

Bologna, 9 febbraio 2012

ORDINE DEL GIORNO
Il Consiglio Provinciale di Bologna

Valutato che

- la Legge 488/99, articolo 59, comma 4 (finanziaria del 2000) prevede che "per garantire la promozione della produzione agricola biologica e di qualità, le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere prevedono nelle diete giornaliere l'utilizzazione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nonché di quelli a denominazione protetta...";
- la Legge regionale n. 29/2002 concernente "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva", individua come alimenti di qualità quelli provenienti da coltivazione biologiche, integrate e da prodotti tipici e tradizionali e prevede che la Regione ne favorisca il consumo all'interno dei servizi di ristorazione collettiva; a tal fine stabilisce che tali prodotti costituiscano almeno il 70% delle forniture negli appalti pubblici per la ristorazione collettiva (prescolastica, scolastica, universitaria, ospedaliera, strutture per anziani e altre categorie svantaggiate gestite da enti pubblici o da soggetti privati convenzionati);
- il ricorso ad alimenti provenienti da filiera corta favorisce l'integrazione della redditività dell'impresa agricola, oltre che la riduzione dei tempi di trasporto, la miglior conservazione delle caratteristiche nutrizionali e la diminuzione della CO2 immessa in atmosfera;
- anche la grande distribuzione sta comprendendo il ruolo importante che può svolgere nell'ambito della filiera corta - assecondando le esigenze di consumatori sempre più consapevoli - con l'offerta sugli scaffali di produzioni locali;
- la provincia di Bologna è un territorio ricco di prodotti agroalimentari certificati che sta valorizzando con svariate iniziative promozionali e di educazione e orientamento dei consumi;

Ritenendo pertanto necessario

- garantire ai consumatori la possibilità di riconoscere e scegliere prodotti locali, freschi e di qualità;
- diffondere un'adeguata informazione sull'origine sulla qualità dei prodotti;
- perseguire la sostenibilità ambientale nei processi che vanno dalla produzione al consumo;

Invita la Giunta Provinciale

e Unioni di Comuni
a sollecitare i Comuni al fine di:

- 1) svolgere ogni azione possibile per favorire concreti processi di conoscenza e di educazione al consumo di prodotti tipici e di qualità *certificati*;
- 2) incentivare al consumo di prodotti agroalimentari locali di qualità nella ristorazione collettiva pubblica almeno entro i limiti stabiliti dalla L.R. 29/2002 favorendo comunque la partecipazione di produttori di qualità e/o loro organismi di commercializzazione;

- 3) disincentivare la presenza di prodotti industriali a basso valore nutrizionale nei distributori automatici delle scuole, indicando come titolo preferenziale per l'aggiudicazione degli appalti la fornitura di alimenti con caratteristiche di qualità e, per quanto possibile, prodotti localmente;
- 4) incrementare l'istituzione dei mercati contadini e prevedere la disponibilità di almeno il 20% degli spazi riservati alla vendita diretta da parte dei produttori agricoli nei mercati settimanali;
- 5) sostenere iniziative che promuovano presso gli esercizi pubblici la vendita e l'utilizzo nella gastronomia di prodotti locali di qualità, in coerenza con gli obiettivi del progetto DegustiBo;
- 6) stringere accordi con i ristoratori e gli albergatori per l'utilizzo e la vendita dei prodotti locali di qualità.

I Consiglieri provinciali

Mauro Sorbi (UDC)